



AID

ISTITUTO CHIMICO FARMACEUTICO MILITARE

Corrado CONTA

170
ANNI

Tradizione e innovazione



agenzia
industrie
difesa



Ancora oggi considerato come l'unica officina farmaceutica di Stato, lo SCFM ricopre un ruolo sociale e strategico per le nostre Forze Armate e per il Paese



Quando il tempo era lungo e ogni cosa aveva la giusta dimensione, in una calda e soleggiata domenica del 1853, il calendario riportava 26 giugno 1853. Torino, Palazzina di Caccia di Stupinigi. All'attenzione del giovane Vittorio Emanuele II viene sottoposto il testo del Regio Decreto per l'organizzazione del Servizio Chimico-Farmaceutico militare.

Vittorio Emanuele II non poteva immaginare che l'erede del nascente «Deposito di Farmacia Militare» torinese, ovvero l'attuale Stabilimento Chimico Farmaceutico Militare di Firenze, sarebbe stato destinato a salvare le vite non solo dei soldati ma anche dei civili italiani. Che sarebbe stato in grado di provvedere, nei secoli successivi, alla produzione del Chinino di Stato e alla sperimentazione della cannabis terapeutica, all'arginamento della "febbre da trincea", alla lotta su scala internazionale contro le pandemie e le malattie rare, le calamità naturali e i disastri nucleari. Eppure è grazie alla sua iniziativa che si deve la creazione di ciò che ancora oggi rappresenta: una risorsa irrinunciabile per il nostro Paese, un inestimabile patrimonio al servizio delle Forze Armate e della collettività, una conclamata eccellenza della Sanità e della Farmacologia. È dunque iniziata così la storia dello Stabilimento Chimico Farmaceutico Militare di Firenze (SCFM), dal 2001 unità produttiva dell'Agenzia Industrie Difesa, che il 26 giugno 2023 celebrerà il centosettantesimo anniversario dalla propria fondazione.

Ancora oggi considerato come l'unica officina farmaceutica di Stato, lo SCFM ricopre un ruolo sociale e strategico per le nostre Forze Armate e per il Paese. Storicamente al fianco dei grandi eventi che hanno contraddistinto la storia italiana, il Chimico Farmaceutico e il suo personale militare e civile permangono come elemento fondamentale in grado di evolversi nel tempo in un profondo legame tra innovazione e tradizione.

Firenze è la città che ha condiviso per più di mezzo secolo il proprio territorio con il Chimico Farmaceutico, un lungo tempo nel quale si è consolidato l'indissolubile rapporto tra queste due eccellenze. Era il 1966 quando il personale del Farmaceutico si mobilitò da subito per aiutare una Firenze paralizzata dal fango e dalle acque dell'Arno, fornendo materiale sanitario e cloramina per rendere l'acqua potabile.

Il personale del Farmaceutico Militare non è legato solo a questa città ma a tutto il Paese. Si ricorda la risposta alla crisi malarica, l'intervento nei terremoti del Friuli 1976 e dell'Irpinia nel 1980, l'immediata attivazione per far fronte alle radiazioni dell'esplosione di Chernobyl nel 1986 e l'emergenza sanitaria in Romania. Ancora più recenti sono state le attività legate all'influenza aviaria del 2005 e la risposta alla pandemia da Covid.

Tutti questi hanno rappresentato incarichi di grande responsabilità se sommati anche al costante lavoro per supportare e rifornire le Forze Armate italiane e tutti i cittadini che tutt'oggi necessitano delle cure provenienti dalle produzioni del Farmaceutico. Responsabilità che non è mai venuta meno neanche in tempi recenti con l'immediata risposta fornita fin dai primi mesi dell'emergenza da Covid-19. In poco più di due mesi, nel 2020, sono stati consegnati alle Forze Armate e alla popolazione più di 70 tonnellate

